

OTTOBRE 1991

N 83

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI

Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P. 34338103, Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

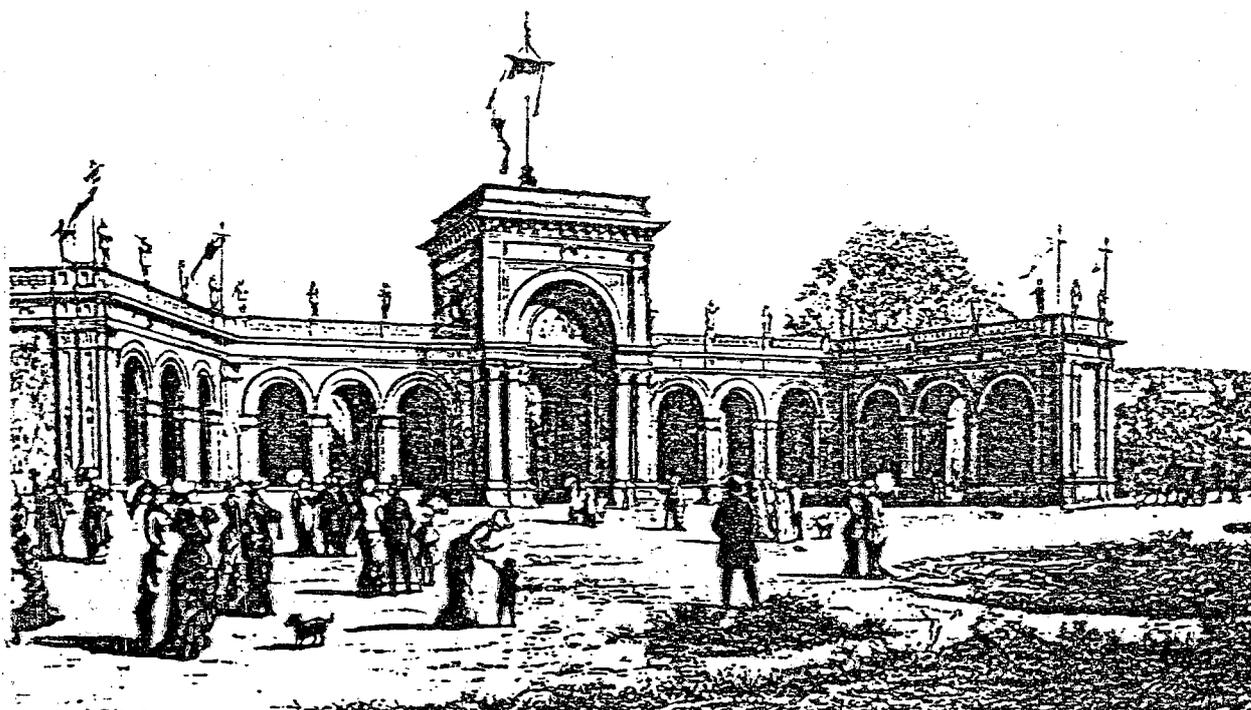
Presidente onorario ITALO ROBETTI - Presidente CRESCENZIO GALLO - Vice Presidente SILVANO DI VITA - Segretario GIANFRANCO MAZZUCCO

Tesoriere DOMENICO SANTONA - Consiglieri CESARE BONADEO - LUCIANO BRACCINI - CLAUDIO DUTTO - PAOLO GUGLIELMINETTI - ALCIDE SORTINO

Revisori dei conti UGO BONGIOANNI - UMBERTO MARIA BOTTINO - GIUSEPPE MARTORANO



**ESPOSIZIONE
NAZIONALE
DI MILANO
1881**



L'ingresso principale dell'Esposizione nazionale davanti ai Boschetti sulla via Palestro.



MILANO: ESPOSIZIONE NAZIONALE del 1881

[aggiornamento al CATALOGO DEGLI ANNULLI SPECIALI ITALIANI 1861-1900]
Disponiamo finalmente anche di una impronta del bollo MILANO ESPOSIZIONE del 1881 usato come annullatore (e non solo in arrivo, come presentato nel catalogo).

Come si può vedere, il servizio distaccato presso la Esposizione non fece uso di un annullatore numerale (ipotesi che era stata fatta un decina d'anni fa), a differenza di quanto si verificò invece per la Esposizione di Torino del 1880.

Dal punto di vista marcofilo vi è da sottolineare che l'annullo apposto sul cent. 2 De la Rue * MILANO * ESPOSIZIONE porta la data 14 18-01 10M con la riga di mezzo del datario rovesciata per distrazione dell'addetto postale, e che quindi va letta 14 10-81 10M.

Al retro vi è infatti in arrivo il regolare cerchio grande BOLOGNA 15 10-81 6M.



Il documento che presentiamo è una circolare del 4 ottobre 1881 di una neonata "COMMISSIONE PER LA ISTITUZIONE DI UN EMPORIO CAMPIONARIO INDUSTRIALE IN MILANO". Questa Commissione si costituì proprio sulla scia del successo che stava avendo la Esposizione e prima che questa si concludesse (durata della manifestazione: 5 maggio - 1° novembre).

Lo scopo della Commissione era di "fondare in questa città un Emporio-Campionario, nel quale abbiano a figurare raccolti e classificati i saggi di quanto produce il nostro paese. la istituzione di una Esposizione permanente campionaria,, faciliterebbe il modo all'industriale di far noti i suoi prodotti, al commerciante di conoscere le produzioni del paese, ed offrirebbe ad entrambi un mezzo sicuro di compiere le loro transazioni sollecitamente". La circolare invitava infatti "gli espositori a lasciare in deposito quei campioni dei loro prodotti, che crederanno più utili allo sviluppo della rispettiva industria, obbligandosi a completarli colle innovazioni, che verranno mano mano introducendo nei prodotti medesimi; ...".

I SERVIZI ~~RE~~ DELLA PROVINCIA DEL PRINCIPATO ULTERIORE
 POI PROVINCIA DI AVELLINO
 dal 17 dicembre 1860 all'introduzione del frazionario.

[4^a puntata n.83/91]

[puntate precedenti: 1^a n.80/91; 2^a n.81/91; 3^a n.82/91]

I tre uffici che presentiamo in questa puntata (Montemarano, Montaguto e Castel Baronia) vennero attivati il 1° aprile 1863 (rilevato dal testo del Cattani) ed ebbero in dotazione un doppio cerchio con fregio. Questi tre uffici vengono ancora elencati dal Sassone nella catalogazione degli annullamenti degli Antichi Stati come "sardo-italiani" (sic!).

12) MONTEMARANO

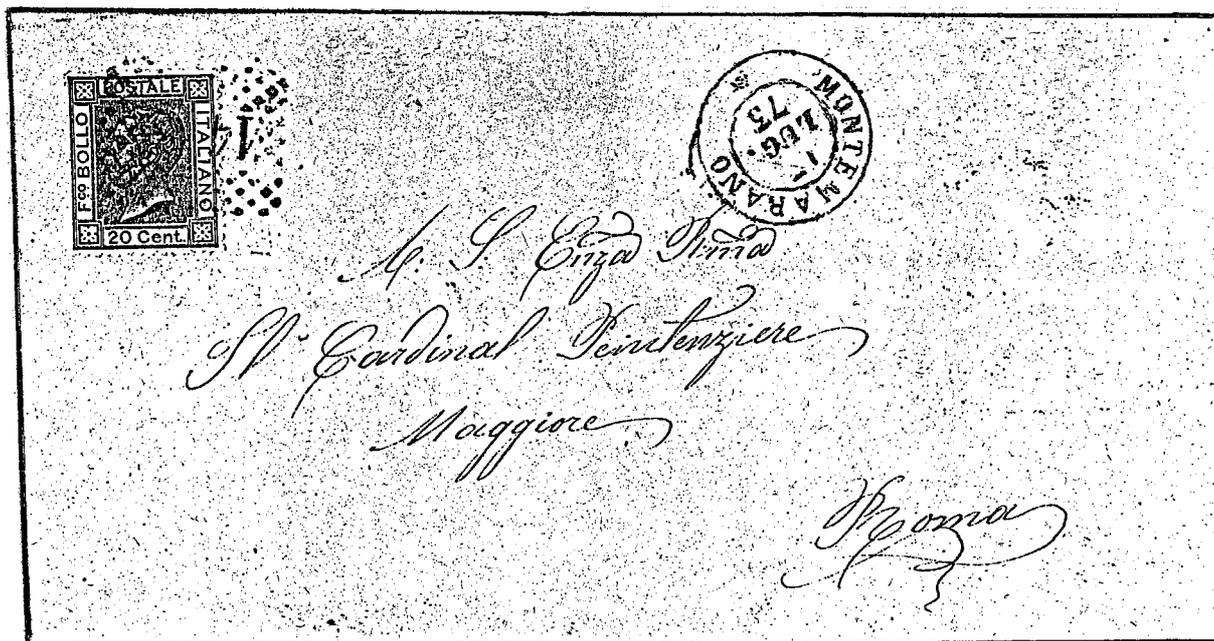
Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	2.371	2.684	2.852	2.900	4.012

Capoluogo di mandamento (ab. 4.913).

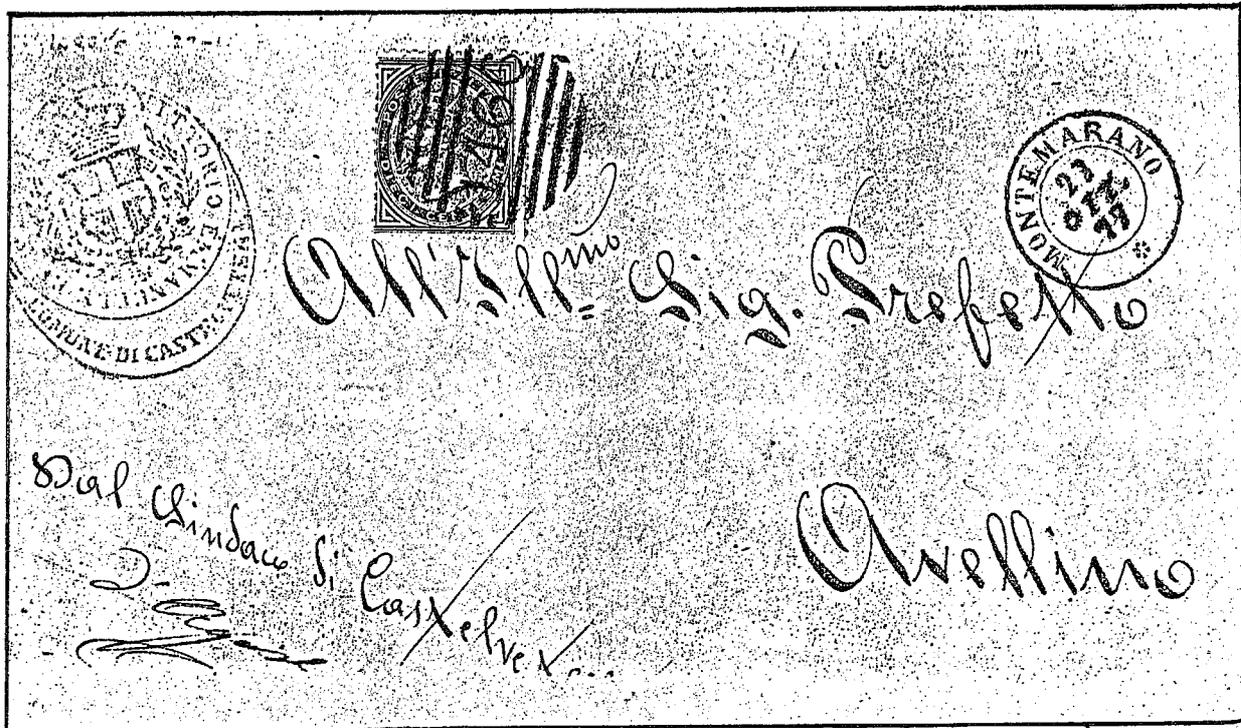
Circondario di S. Angelo dei Lombardi.

Attivato come Ufficio Secondario il 1° aprile 1863 ebbe in dotazione un doppio cerchio con fregio per il quale non abbiamo riproduzioni ma che è simile a quello riprodotto per l'ufficio di Montaguto.

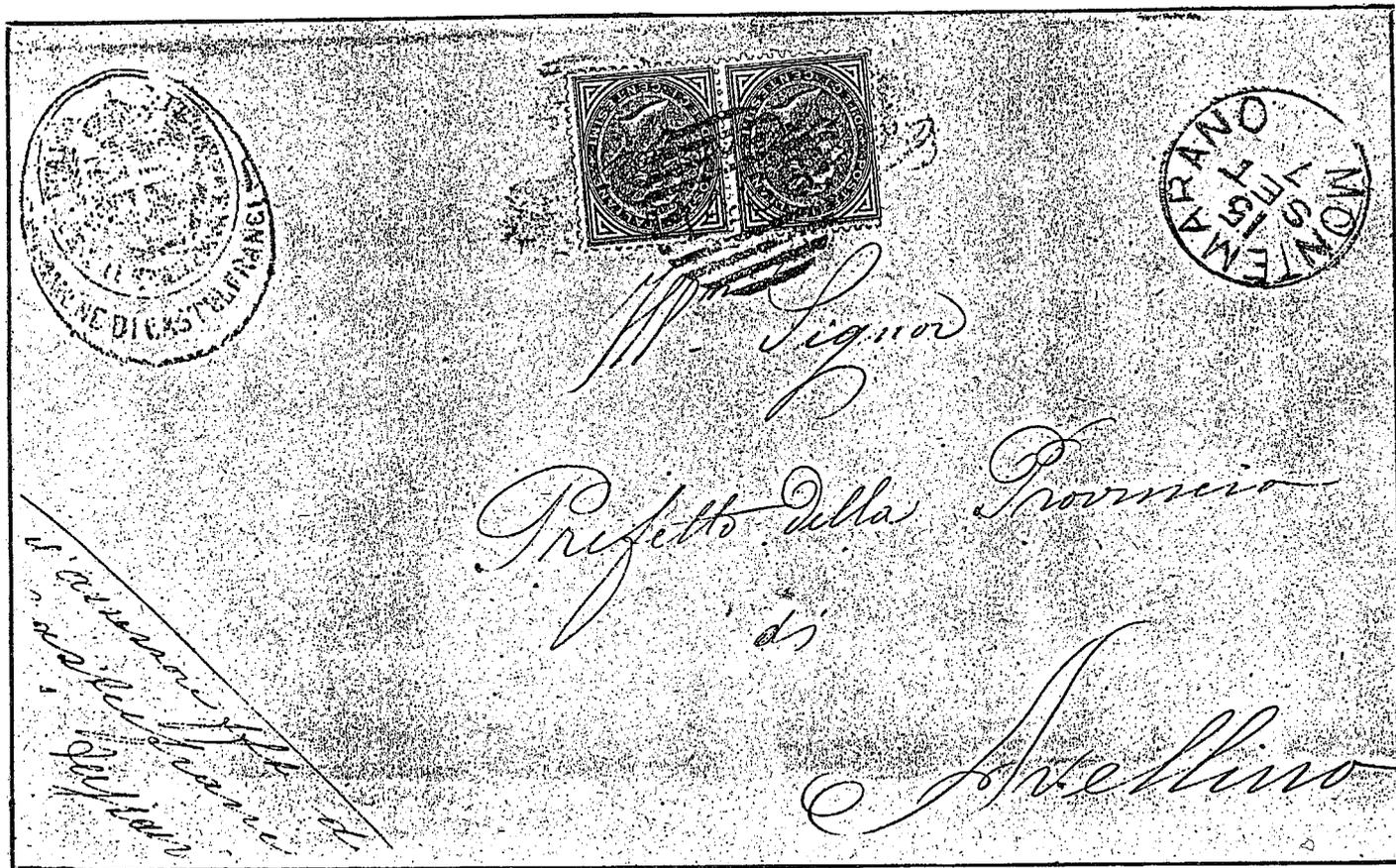
Con la riforma postale, dal 1° gennaio 1866, l'ufficio di Montemarano venne riclassificato come UP di 2^a classe e gli si fornì il numerale a punti 1466 come annullatore ed il doppio cerchio con rosetta **MONTEMARANO/*** come nominale. Questa combinazione durò circa dieci anni (punti 4 per il Ricci: eccessiva).



Nel 1877 il numerale a punti venne sostituito dal 1466 a sbarre che venne usato per breve tempo (un anno?) col doppio cerchio (punti 5 per il Ricci ma che ci pare sottovalutato).



Seguì, alla fine degli anni '70, la fornitura del cerchio grande MONTEMARANO che venne usato per una decina di anni come nominale insieme al numerale a sbarre (Ricci punti 3).



Il cerchio grande dopo il 1890 divenne bollo annullatore. È probabile che l'ufficio abbia poi usato il tondo riquadrato, anche se non segnalato dal Gaggero.

13) MONTAGUTO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	2.075	2.159	2.106	2.100	2.093

Circondario di Ariano.

Attivato come Ufficio Secondario il 1° aprile 1863 ebbe in dotazione il doppio cerchio con fregio MONTAGUTO (riprodotto dal Cattani).

Con la riforma postale, dal 1° gennaio 1866, l'ufficio di Montaguto venne riclassificato come UP di 2ª classe e gli si fornì il numerale a punti 1438 come annullatore ed il doppio cerchio con rosetta MONTAGUTO/* come nominale.

Questa combinazione durò circa dieci anni (punti 5 per il Ricci: eccessiva) e non ci è possibile proporla.

Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 1438; questo venne usato col doppio cerchio per breve tempo (un anno o poco più) ed il Ricci quota questa combinazione, per la quale non disponiamo di documentazione, punti 6.

Seguì, alla fine degli anni '70, la fornitura del cerchio grande MONTAGUTO che venne usato per una decina di anni come nominale insieme al numerale a sbarre (Ricci punti 4: eccessivo).



Il cerchio grande, dopo il 1890, divenne bollo annullatore.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato con provincia, non segnalato dal Gaggero.



14) CASTEL BARONIO--->CASTELBARONIA--->CASTEL BARONIA

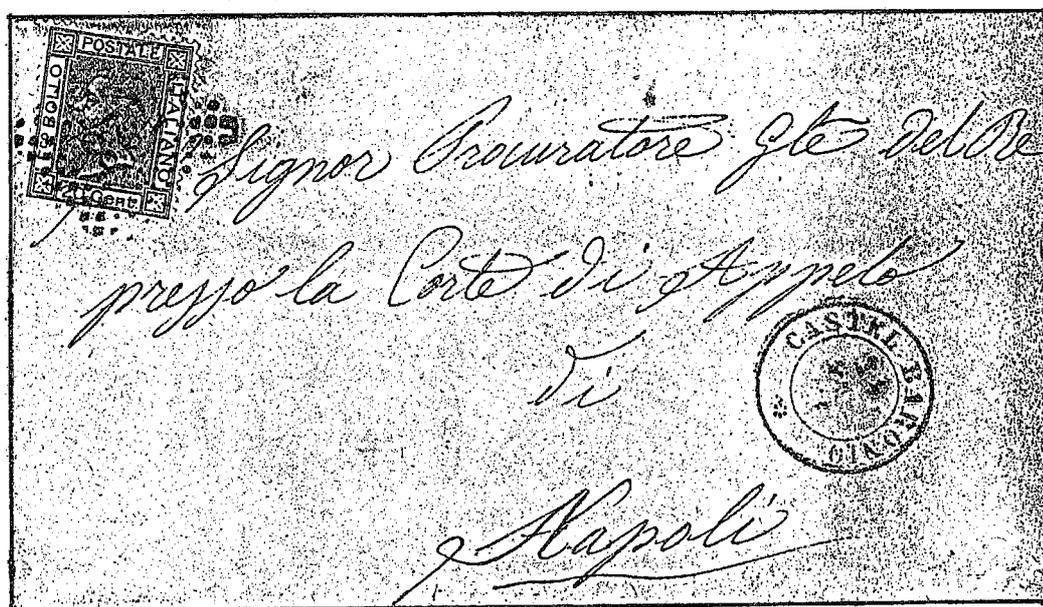
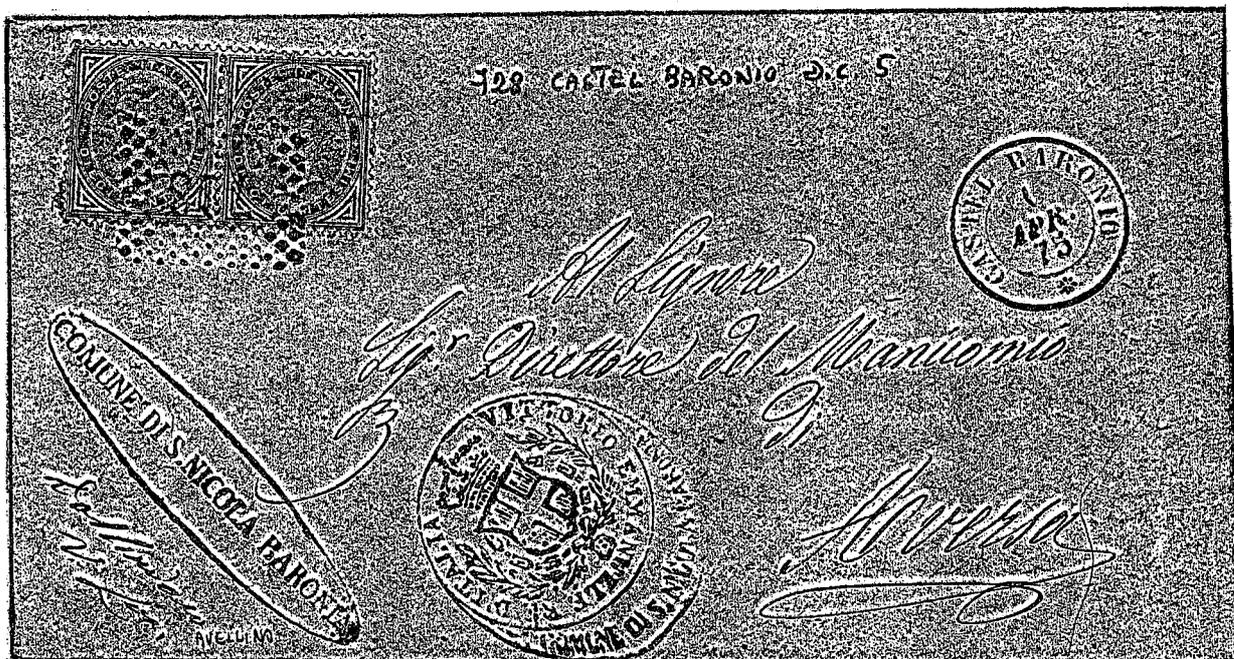
Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.639	1.686	1.761	1.730	1.795

Capoluogo di mandamento (ab. 15.848).

Circondario di Ariano.

Attivato come Ufficio Secondario il 1° aprile 1863 ebbe in dotazione un doppio cerchio con fregio per il quale non abbiamo riproduzioni ma che è simile a quello riprodotto per l'ufficio di Montaguto.

Con la riforma postale, dal 1° gennaio 1866, l'ufficio di Castel BarONIO venne riclassificato come UP di 2ª classe e gli si fornì il numerale a punti 728 come annullatore ed il doppio cerchio con rosetta CASTEL BARONIO/* come nominale. Questa combinazione durò circa dieci anni (eccessivi i 5 punti del Ricci).

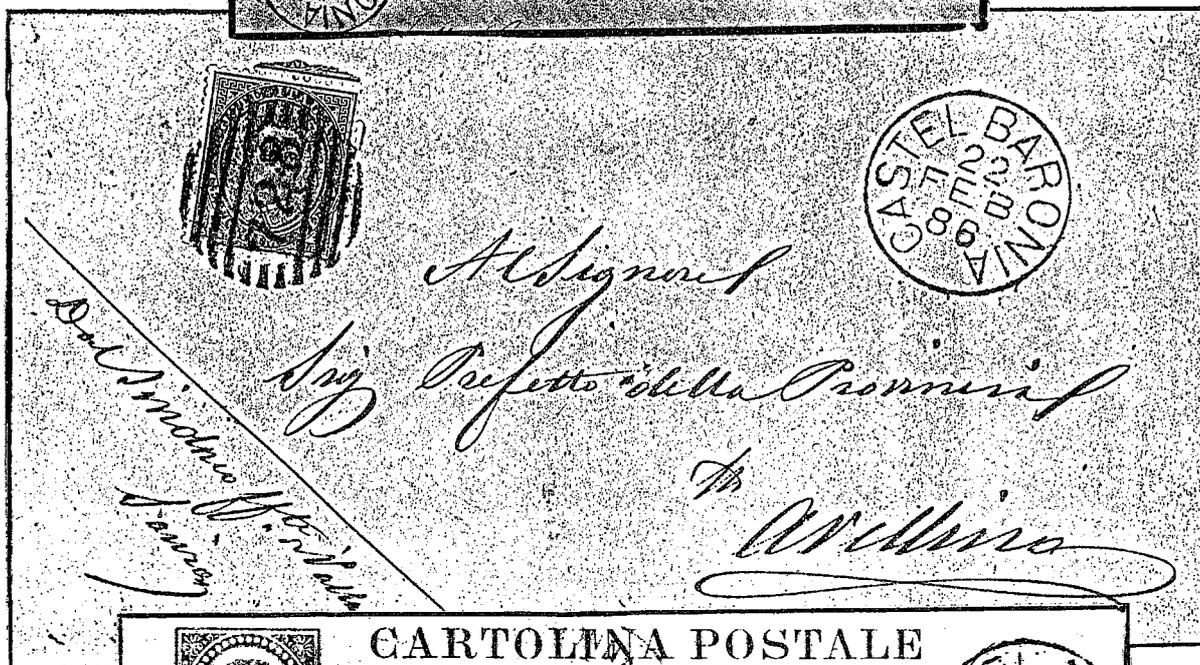
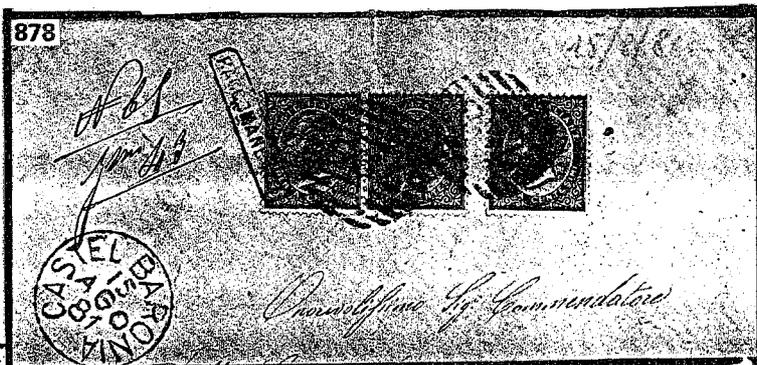




Lo Jozz fornì nel marzo 1877 un nuovo doppio cerchio con fregio CASTELBARONIA, che potrebbe essere stato usato per un brevissimo periodo col numerale a punti e per un tempo più lungo col numerale a sbarre 728 fornito nel 1877; anche il Ricci segnala questo nominale, ma non dà valutazioni non avendo reperito dei documenti in merito.

È certo che per breve tempo (un anno?) il numerale a sbarre venne usato congiuntamente al doppio cerchio con rosetta (punti 6 per il Ricci).

Seguì, alla fine degli anni 70, la fornitura del cerchio grande CASTEL BARONIA che venne usato per una decina di anni come nominale insieme al numerale a sbarre (Ricci punti 3).



Il cerchio grande, dopo il 1890, divenne bollo annullatore. È probabile che l'ufficio abbia poi usato il tondo riquadrato, anche se non segnalato dal Gaggero.

=====
 [(83/91) 4ª puntata.](continua)
 Ringrazio il socio Cacace e il rag. Gaspare de Lindegg di Rovereto (TN) per le fotocopie messe a disposizione. Qualunque osservazione è sempre gradita: scrivere a I. Robetti c.Stati Uniti 15 10128 Torino

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari amici,

ritemprati dal meritato riposo feriale, ci ritroviamo alla ripresa delle "ostilità marcofile", per illustrare alcuni programmi e progetti che ci prefiggiamo di attuare entro la scadenza del mandato 91/92. Il C.D. eletto nell'assemblea di Milano si è già riunito 4 volte, e voglio fornirvi qualche dato sulle attività delineate.

Stiamo chiudendo il 1991 con un effettivo di 247 soci: come vedete non riusciamo a decollare verso quota 300, che è uno degli obiettivi del biennio e che rappresenterebbe il raggiungimento di una situazione finanziaria più tranquilla. D'altra parte, in un periodo in cui l'associazionismo filatelico è in crisi di "vocazioni", è già un risultato più che accettabile aver recuperato rispetto al 1990 e incrementato il numero dei soci del 3,35%. Dobbiamo però affrontare l'anno olimpico con un ritocco della quota sociale -portata a 30.000 lire-, in modo da garantirci l'equilibrio economico. Però abbiamo escogitato un'offerta promozionale, collegata alla pubblicazione del "Catalogo Vaticano 1978-1990". Il catalogo, più volte annunciato, nato da una bozza dell'ex presidente Mancini, è stato sviluppato e completato dal consigliere Braccini e infine rifinito dalla collaudata coppia di cataloghisti Gallo/Sortino. Sarà presentato ufficialmente il 26 ottobre alla Giornata della Filatelia di Torino, nel corso dell'incontro marcofilo, di cui avete ricevuto apposito comunicato. Il prezzo di cessione ai soci del catalogo sarà di 19.500 lire (spese di porto comprese).

Sfruttando però l'offerta promozionale (valida fino al 31 dicembre 91)

Quota 1992 + Catalogo SCV = £ 44.000

manterrete in pratica la quota sociale inalterata.

Ricordiamo che le spese di stampa del catalogo sono state anticipate con atto magnanimo dal socio Braccini: pertanto più copie riusciremo a vendere, più rapidamente l'associazione potrà saldare il debito. In ogni caso pensiamo che per un marcofilo -anche se non ne colleziona gli annulli- sia doveroso possedere il catalogo vaticano, sia per propria documentazione, sia per sostenere gli sforzi dell'associazione.

E, in tema di nuovi cataloghi, il prossimo appuntamento è con il super annunciato Italia 1966, che vedrà la luce per l'inizio del prossimo anno.

Queste anticipazioni sui nuovi cataloghi mi consentono di introdurre quello che vorrei definire lo slogan del biennio:

PIU' SERVIZI PER PIU' SOCI

Continua infatti lo sforzo organizzativo per una maggior funzionalità e per dare ai soci una migliore qualità di servizi. L'impegno di Di Vita, Mazzucco e Santona, sotto il vigilante occhio dell'onnipresente past-president Robetti, ha permesso di pressochè completare il lavoro di catalogazione di tutte le pubblicazioni disponibili. La definitiva sistemazione di questo settore -messo in crisi dai ripetuti traslochi del passato-, avrà la benefica conseguenza di velocizzare tutti gli altri rapporti con il corpo sociale, a cominciare dalla corrispondenza e dall'evasione di mancoliste.

Come avrete letto nel citato comunicato, sabato 26 ci sarà l'incontro ANCAI, riunione che suggerirà le celebrazioni del ventennale dell'associazione, già iniziate a Bologna il 28 aprile scorso. Oltre alla presentazione del catalogo vaticano, ci sarà una prolusione del consigliere Dutto sui temi generali della marcofilia.

La presenza del Presidente federale Busoni, socio entusiasta da vecchia data, permetterà di avviare un discorso più ampio, tendente ad ottenere dal Ministero PT quel ruolo di interlocutore privilegiato nel campo marcofilo, ruolo che riteniamo ci spetti di diritto. Peraltro, nel corso di un incontro informale a Riccione, Aldo Busoni ha promesso il suo interessamento perchè l'ANCAI abbia a GENOVA '92 una presenza più significativa di quanto il Comitato organizzatore ci abbia finora riservato.

Vi attendo e vi saluto con viva cordialità.

Crescenzo Gallo

ELENCO DEI CATALOGHI E DELLE PUBBLICAZIONI DISPONIBILI

(per i soli soci in regola con la quota)

- Cataloghi Italia

1967 - 1968 - 1969	cadauno	£	10.000
1970 - 1971 (fascicolati)	cadauno	£	12.000
1972 - 1973 - 1974 - 1975 - 1976	cadauno	£	10.000
1977 - 1978 - 1979 - 1980 - 1981 - 1982 - 1983	cadauno	£	15.000

- Catalogo San Marino

dal 1967 al 1990		£	15.000
------------------	--	---	--------

- Numeri arretrati de "L'Annullo"

con le pagine del catalogo	cadauno	£	5.000
senza le pagine del catalogo	cadauno	£	3.000

- ROBETTI I.: Gli uffici postali italiani all'1.01.1891
e i bolli dello Jozs. L'antica provincia di Alessandria. £ 15.000

- Bolli e annulli speciali usati in Italia dal 1861 al
1900 (a cura di Italo Robetti) £ 20.000

N.B. Le spese postali non sono comprese e vanno aggiunte in ragione del tipo di spedizione desiderata.

* * * * *

Un particolare ringraziamento al socio Herman RECINE di Genova che ha donato all'associazione qualche migliaio di annulli. Saranno gradualmente inseriti nelle aste, contribuendo a migliorare le casse societarie e ha soddisfare sicuramente le ricerche di qualcuno.

* **movimento soci**

Nuovi soci

586 ESPOSITO Antonio/ via S.Severo a Capodimonte 28/ 80136 NAPOLI
587 SACCO Giovanni/ via Stradella 230/ 10147 TORINO
588 CARBONI Giuseppe/ via Cottolengo 19/ 10152 TORINO
589 GARRAMONE Michele/ via Besana 6/ 20122 MILANO
590 MARTELLI Oreste/ via Monte Rosa 124/ 28045 INVORIO - NO
591 VERZEGNASSI Lucio/ via Federici 2/ 00147 ROMA
592 DI FLORIO Antonio/ via Colautti 14/ 10147 TORINO

QUOTA SOCIALE 1992	£	30.000
QUOTA 1992 + CATALOGO VATICANO 1978-90	£	44.000

Per chi ha un conto servizio novità

La quota sarà automaticamente prelevata dal conto (da rimpinguare adeguatamente). Chi desidera utilizzare l'offerta quota 92 + catalogo SCV deve darne avviso alla segreteria entro la fine dell'anno.

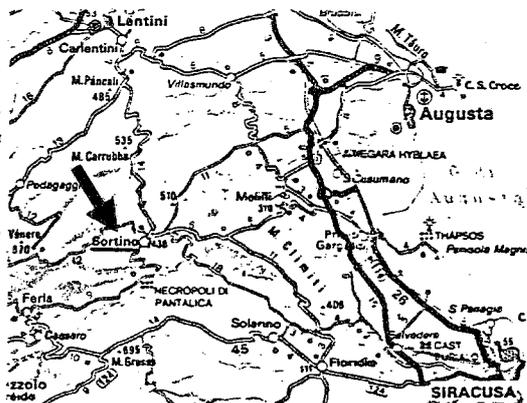
Chi non ha un conto ANCAI

E' pregato di fare il versamento tramite il ccp n° 34338103, intestato ANCAI, via Petrarca 12, Torino.



L'UFFICIO DI SORTINO

Sortino è un centro ai margini orientali dell'altipiano ibleo, a 438 metri di altezza, sul versante sinistro della valle dell'Anapo, modesto fiume che scorre tra profondi canyons e sbocca in mare nel Porto Grande di Siracusa. L'insediamento iniziale, con il nome di Pantegra e poi Pentargia, risale al periodo bizantino (VI sec.), mentre l'attuale toponimo nasce alla fine della dominazione araba e appare citato per la prima volta nel periodo normanno, alla fine dell'XI secolo. Poi, con il dominio svevo, angioino e aragonese, Sortino fu appannaggio di vari feudatari, finché nel 1477 la baronia fu acquistata dal mercante pisano Guidone Gaetani, la cui famiglia, stabilitasi a Palermo, tenne il feudo per oltre tre secoli. Nel 1784, come si apprende da una recente carta-guida, all'estinguersi della linea ereditaria diretta, i sortinesi reclamarono il diritto di successione, in modo da affrancarsi dal feudo, ma la vertenza giudiziaria, trascinatasi di grado in grado fino a Napoli, fu favorevole ai parenti dei Gaetani. La storia più recente coincide ovviamente con quella del Regno delle Due Sicilie e poi del Regno d'Italia: unica nota il temporaneo cambio di provincia. Nel 1837, in seguito ai moti popolari, Siracusa fu dichiarata "città ribelle" e sostituita come capoluogo da Noto, finché nel 1865 l'amministrazione italiana ripristinò la situazione quo ante. Amministrativamente fu capoluogo di mandamento (fino al 1927): le ultime vestigia, la Pretura e il Carcere mandamentale sono stati soppressi da poco. Sortino fu completamente distrutta dal terremoto del 1693 e ricostruita sulla sommità di una vicina collina. Come tutti i centri della Sicilia sud-orientale rifondati dopo quel disastroso sisma, il nucleo abitato ha una pianta geometrica, costituita da un reticolo strutturato su due assi ortogonali che si intersecano in uno slargo ottagonale (i quattro cantieri, di chiara ispirazione palermitana). L'ambiente urbano, salvo la solita orribile palazzata ai bordi dell'altopiano, meno intensa e dirompente tuttavia che in altri centri vicini, è tutto sommato poco manomesso. Oltre agli svariati palazzetti settecenteschi, pregevoli nella loro sobrietà, ma spesso in cattive condizioni e manomessi dall'inserimento di negozi, spiccano le numerose chiese, dalle imponenti facciate e decorate all'interno con ricchi



affreschi, secondo il gusto del settecento. Nel vallone a sud dell'abitato, tra l'Anapo e il suo affluente Calcinara, si trova Pantalica, il noto complesso di necropoli e abitati realizzati dal XII sec. AC al periodo greco e riutilizzati in epoca bizantina sotto l'incalzare degli arabi. La vista ne è suggestiva e impressionante al contempo, per la solitudine dei luoghi e per l'incredibile numero di grotte (oltre 1500) scavate nelle pareti a strapiombo sul fondo valle.

Sortino, dopo la forte emigrazione degli anni 50-60, trovava sostegno economico nel polo petrolchimico di Priolo, distante appena una ventina di chilometri. La crisi del settore e i conseguenti tagli occupazionali hanno acuito la dipendenza dal terziario: in compenso sono rinate molte attività artigianali, a cominciare dalla produzione del rinomato miele.

E, dulcis in fundo, passiamo alla posta: l'ufficio ha sede nella centrale via Principe di Piemonte, a pochi passi dal "corso". E' classificato di "media entità", con 8932 punti. Questa la classifica dell'ultimo ventennio: gruppo D con 5881 punti al 1° aprile 1968, indi ancora D con 6493 punti nel 1973, per passare al gruppo C nel 1979 con 7483 punti e "media entità" nel 1983 con punteggio 8985. L'assegno operatori comprende oltre al direttore, 6 operatori + 2 per l'apertura pomeridiana. Le zone di recapito sono 5, con altrettanti portalettere e un agente di scorta. Il dispaccio è unico, da e per il CPO di Siracusa. Inspiegabilmente non c'è in dotazione la bollatrice, mentre per i conti correnti il "tempo reale" è arrivato da pochi mesi: infatti la timbratrice OMT (sostituita dalla MAEL) è ancora sul bancone. I francobolli commemorativi sono regolarmente inviati, ma nonostante gli oltre 9000 abitanti non hanno compratori.

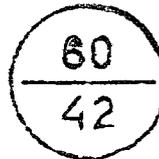
Ecco le impronte dei timbri in dotazione:



Datari



Frazionari



Lineare ufficio

SORTINO

Lineare provincia

SIRACUSA

Timbratrice c/c

SORTINO
 I *****P
 I E *****
 L293 Bollo Data SET 911

Ovali

A parte il quartetto classico (G.M. Columba era un filosofo, docente all'Università di Palermo), va ricordato che ne esistevano ancora recentemente altri tre: Pretura, Carcere mandamentale e Ufficio di collocamento. Quest'ultimo in realtà esiste ancora, perchè in Sicilia, con la riforma del 1988 le sezioni comunali di collocamento sono stati mantenute -diversamente al resto d'Italia-, passandole però in carico alla Regione, con conseguente perdita dell'esenzione dall'affrancatura.



Non ci sono macchine affrancatrici: sia il municipio che i due sportelli bancari ne sono privi.

Sortino non ha mai utilizzato annulli speciali: forse la tradizionale processione notturna del Venerdì santo, che inizia alle 4 del mattino su un percorso rischiarato da grandi falò, ne meriterebbe uno.

Alcide Sortino

Ancora sugli uffici di CAMOGLI.

A complemento dell'articolo apparso sul n° 75, ecco un ulteriore ufficio pubblico che la cittadina ligure si è lasciata scappare, in genere per mancanza di locali utili -a proposito anche la posta è stata da poco sfrattata e non si sa dove mandarla-, ma che teoricamente esiste ancora, anche se altrove. Ma torniamo alle origini: esisteva un tempo la Stazione forestale di Ruta di Camogli, in posizione strategica, proprio sul monte di Portofino. Poi (anni sessanta?) per motivi di disponibilità di locali la stazione scese a Camogli, da dove pochi anni dopo, sempre per lo stesso motivo, è stata trasferita -ma non accorpata- presso quella di Recco. Fino a pochi anni fa, utilizzava ancora l'ovale "Ruta di Camogli", poi sostituito con quello attualmente in uso. Lo riproduciamo per completezza, anche se postalmente fa capo all'ufficio di Recco.



E, a proposito del monte di Portofino, abbiamo appurato che fino alla fine degli anni sessanta esisteva la stazione carabinieri "Portofino Vetta", dipendente postalmente da Ruta. Infatti i carabinieri di Portofino (paese) usano tuttora l'ovale con la dicitura "Portofino Mare", differenziazione un tempo necessaria per evitare confusioni varie.



CENTRO RACCOLTA PROFUGHI DI "FRASCLETTE"

UFFICIO POSTALE DISTACCATO DI ALATRI

Nel 1943 sorge il campo di concentramento di Fraschette. Vi trovano rifugio migliaia di profughi: Croati, Slavi, Sloveni, Albanesi, Tripolini, ed altri. Vivono in baracche di legno. I servizi igienici lasciavano a desiderare.

Monsignor Facchini Vescovo di Alatri, sempre sensibile ai problemi dell'uomo si interessò di loro riuscendo ad ottenere dalle autorità competenti tutto ciò che occorreva.

Negli anni seguenti il campo ospitò nostri concittadini espulsi dalla Libia, dall'Egitto e dalla Tunisia.

Ultimamente, dopo anni di abbandono, è stata approvata una legge regionale che prevede l'istituzione di un centro altamente specializzato della protezione civile. Dopo questa breve introduzione mi sembra doveroso ricordare che nel sopracitato campo profughi esisteva un Ufficio Postale distaccato dalla Sede principale di Alatri. In questo distaccamento ogni operazione che riguardava i profughi avveniva in franchigia.

Petricca Filippo



Service des prisonniers civils
12



La distribuzione dei frazionari autoinchiostranti prosegue: dopo Imperia, li abbiamo trovati nelle province di Genova, Torino e Novara. La presenza in uffici dipendenti da differenti Direzioni Compartimentali, denota che il provvedimento è di carattere generale e non locale, come si poteva pensare inizialmente. Ecco qui riprodotti i frazionari di Borgonovo Bardonecchia e di Stresa. Quest'ultimo ufficio ne ha ricevuto due esemplari, ma uno si è inceppato subito: abbiamo maneggiato personalmente i timbri e hanno tutta l'aria della solita fornitura di stato, ben lungi dalla solidità degli auto inchiostranti di fabbricazione austriaca presenti sul mercato e che tutti noi abbiamo a casa o in ufficio. Le istruzioni li danno utilizzabili per 1000 timbrature, ma sembra che le cartucce di ricambio non siano ancora state distribuite. In ogni caso, affidabilità del timbro a parte, è indubbia la migliore qualità di queste impronte, rispetto a quelle con i punzoni tradizionali.



Continuano le varianti sulle impronte delle Agenzie di recapito milanesi: questa volta è di turno la Rinaldi, nelle cui impronte è indicata, a partire dallo scorso settembre, l'ora di effettuazione della timbratura. Sono comuni le ore del pomeriggio, mentre quelle del mattino sono piuttosto rare. Segno che il lavoro è organizzato in funzione dell'utenza (la corrispondenza si consegna a fine mattinata o nel pomeriggio) e non dei dipendenti, come invece è prassi presso le nostre PT, i cui tanto decantai CMP e CPD "staccano" a metà giornata per riprendere l'indomani mattina.

"RINALDI"
AGENZIA RECAPITI AUTORIZZATI SRL

))) 26 SETTEMBRE 1991 (((

VIA S. ANDREA, 10 TEL. 76013064

(15:34)

La posta elettronica, dopo Milano, Roma e Bologna, è sbarcata a Torino, ove dal maggio scorso le relative buste vengono timbrate con un guller del tutto analogo agli altri. A proposito, "IPE" vuol proprio dire "impianto posta elettronica", come supposto nel n°80.



Il socio Pozzati ci ha fatto perdere la tranquillità, segnalando una targhetta "di servizio" usata presso il CCSB di Milano, alla fine del 1989 (un'impronta è del 20/10 e l'altra del 18/12) e impressa su bollettini da accreditare a correntisti. Anche se non usata sulla corrispondenza, è sempre una targhetta: come ci comportiamo per la catalogazione? Cominciamo in ogni caso a pubblicarne l'impronta, nella speranza che qualche lettore sappia darci altre notizie. Da parte nostra, correntisti da quasi due anni, non la abbiamo mai trovata sui certificati di accredito. La bollatrice è una delle 3 BNG in dotazione al CCSB milanese e il guller riprodotto è attualmente utilizzato - in alternanza con altro con diversa dicitura - per la spedizione degli estratti conto.

12120942+457 >860000004522272098<

POSTO A CREDITO

Importante: non scrivere nella zona sottostante

BOLLE NON LETTE

19.12.89

STAMPATO IN ITALIA

numerato d'accettazione

Bollo lineare dell'Ufficio



Breno, capoluogo storico della Val Camonica e che fu fino al 1927 sede di Sottoprefettura (per fortuna non ci sono frenesie autonomistiche), oltre che centro scolastico, ha tuttora molti uffici pubblici a livello circondariale e mandamentale. Spiluccando tra i 17 ovali attuali, eccovi finalmente il "coordinamento distrettuale" della forestale, di cui già avete visto in passato un "regionale" e un "provinciale". Interessante poi l'ovale di uno dei pochi uffici misti "Registro e Conservatoria R.I." ancora superstiti, nonché quello della Compagnia carabinieri, del tipo nuovo, con l'indicazione della Legione di appartenenza. Tra i numerosi bolli scolastici, ecco un ovale che -chi mai lo direbbe- ricade nella tematica bancaria: infatti, come descritto nel catalogo ANCAI 1988 a proposito del BF 239, l'avv. Giuseppe Tovini (oltre che benefattore e filantropo brenese) fu propugnatore e fondatore della Banca San Paolo di Brescia.



E, già che parliamo di scuole, ecco un ovale per la tematica "salgariana", complemento all'articolo di Domenico Santona apparso sul numero scorso. Va detto che la sua esistenza è possibile dal fatto che a Torino, diversamente dal resto del paese, le Direzioni didattiche hanno in genere conservato (anche nel bollo) la denominazione della scuola elementare di origine e non assunto il burocratico numero d'ordine del Circolo didattico.



Spesso le poste dimenticano di inserire negli ovali dei propri uffici l'amministrazione di appartenenza e cioè, nella gran parte dei casi, la loro sigla PT. Ecco il bollo della Direzione compartimentale di Bologna, che potrebbe -stando alla leggenda- essere di competenza di qualche altra amministrazione periferica statale.



E per finire passiamo a un quiz, questa volta civile, anziché militare. Che cos'è l'USTIF? E' l'Ufficio speciale per i trasporti ed impianti fissi, l'organo periferico del Ministero dei trasporti, in genere con competenza pluriregionale, che ha funzioni di controllo su ferrovie concesse, metropolitane, tranvie, filovie e impianti di risalita. Quindi è un po' come il prezzemolo: va bene per moltissime tematiche.



* * * * *

Redazione di Alcide Sortino e Italo Robetti
Stampa Cartolibreria Alfieri - Torino